lascibetta di vedere presto risoluta la tanto importante questione, non ritengano necessario ed urgente disporre:

1°) che un alto funzionario tecnico vada sul posto a fare una accurata ispezione e riferisca, onde tranquillare quanti s'interessano della cosa, eliminando ogni dubbio sulla entità di quel giacimento;

2°) che il Governo intervenga per acclarare se la situazione finanziaria della Società concessionaria sia adeguata allo sfruttamento del detto giacimento, e se, più che altre cause, debba farsi risalire la cessazione dei lavori di estrazione alle insufficienze direttive ed economiche della ditta assuntrice;

3°) che, se tali insufficienze dovessero risultare, il Governo ordini la rescissione della concessione fatta, per passarla ad altra ditta, la quale disponga di tutti i mezzi necessari allo sfruttamento di quel giacimento, nel quale la laboriosa popolazione del comune di Calascibetta, costituita in grandissima parte da operai minerari vedrebbe una fonte di lavoro in questi gravi momenti di disoccupazione, e una fonte di ricchezza non solo locale, ma nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camerata ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se, date le condizioni davvero impressionanti della nostra Statistica agraria, per la quale si spendono inutilmente lire 170,000 annue, con questo risultato: che cioè oggi (dopo i profondi spostamenti causati dalla guerra) siamo costretti ad operare ancora in base ai dati del 1910, non crede necessario ed urgente riordinare tale vitalissimo servizio statale, che dovrebbe costituire il fondamento e la guida di qualunque seria riforma e ad ogni iniziativa per l'incremento dell'agricoltura nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camerata ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni il sottosegretario di Stato onorevole Marracino ha negato l'esistenza di un'inchiesta a carico del generale Castagnola, comandante il presidio di Trieste, e per chiedere se non ritiene che detta inchiesta compiuta dal generale Sanna comandante il Corpo d'armata e giacente presso codesto Ministero, non sia alfine resa di pubblica ragione.

« Chiedono anche se e quali provvedimenti il ministro abbia preso per reprimere gli abusi constatati e segnalati dal generale Sanna a codesto Ministero. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Bombacci, Garosi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere come ora si svolgono e si debbano svolgere le pratiche per la liquidazione delle polizze di guerra e quali provvedimenti intenda prendere per evitarne l'attuale enorme ritardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Braschi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e della marina, per sapere se finalmente dopo il disastro di Spezia, non intendano sottrarre Venezia ed i comuni ad essa vicini, dal pericolo di nuovi disastri, rimuovendo le polveriere ed i depositi di esplosivi e proiettili, provvedimento da lungo tempo reclamato tanto dalla rappresentanza politica, quanto da tutte le autorità amministrative locali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere in base a quali criteri egli abbia nominata una speciale Commissione con l'incarico di studiare e proporre le eventuali modificazioni da apportare al vigente ordinamento dei giurati e ai procedimenti davanti le Corti di assise, mentre non è mai stata sciolta l'altra Commissione, nominata con Regio decreto 28 marzo 1915, allo scopo di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel vigente codice di procedura penale.

« Ciò tanto più, quando si consideri che l'attuale sottosegretario di Stato alla giustizia, rispondendo il 24 aprile 1922 ad altra interrogazione del sotoscritto, affermava, non si sa con quanta esattezza, che lo studio della riforma delle disposizioni della procedura vigente rientra pure nel compito della Commissione istituita con Regio decreto 14 settembre 1919, n. 1743. Cosichè con tre Commissioni diverse, dedicate allo studio dello stesso argomento, le auspicate riforme rischiano di restare sempre allo stato di pio desiderio, con gravissimo danno della giustizia e dei cittadini tutti, che nel codice di procedura penale devono trovare la loro maggiore garanzia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Persico ».